

Le aziende aprono le porte ai dottori di ricerca

Al via domani la selezione per 730 posti: compensi fino a 35 mila euro annui, i contratti sono cofinanziati dal ministero

In una fase precedente sono state le imprese a iscriversi al progetto. Dal 7 maggio in poi verranno incrociati i dati e le competenze dei dottori di ricerca candidati e verranno assegnati i posti.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● In palio ci sono 730 posti in azienda. Scatta domani la selezione che mette in palio contratti triennali da assegnare a dottori di ricerca. È la fase finale, e principale, del progetto PhD ITalents che la Fondazione Crui (braccio operativo della conferenza dei rettori delle università italiane) sta portando avanti con la collaborazione di Confindustria. Il ministero dell'Università e della Ricerca lo ha finanziato con 16 milioni.

Il bando che verrà pubblicato domani attiva una procedura esclusivamente on line. I dottori di ricerca che vorranno essere selezionati dovranno collegarsi al sito del progetto (www.phd-italents.it). La fase di presentazione delle candidature si concluderà il 6 maggio. Attraverso la piattaforma informatica sul sito i dottori di ricerca potranno visualizzare le offerte di lavoro delle imprese e registrarsi per poter candidarsi a un posto.

In una fase precedente sono state invece le imprese a iscriversi al progetto mettendo a disposizione appunto 730 posti nei settori energia, agroalimentare, patrimonio culturale, mobilità sostenibile, salute, scienze della vita. Dal 7 maggio in poi verranno incrociati i dati e le competenze dei dottori di ricerca candidati e verranno assegnati i posti. I vincitori avranno un contratto triennale che dovrà avere un compenso minimo annuale di 30 mila euro lordi e massimo di 35 mila (anche se è nella disponibilità delle aziende assegnare uno stipendio maggiore). Il



Spazio nei settori energia, agroalimentare, salute e scienze della vita, mobilità sostenibile, patrimonio culturale

ministero co-finanzierà questi contratti versando all'azienda l'80% dello stipendio per il primo anno, il 60% per il secondo anno e la metà per l'ultimo anno.

I posti disponibili sono su tutto il territorio nazionale: è possibile quindi manifestare la disponibilità a spostarsi dalla residenza attuale. L'obiettivo finale è avvicinare il mondo delle imprese a quello accademico, favorendo l'inserimento di dottori di ricerca in aziende che a loro volta hanno mostrato la volontà di attivare percorsi di innovazione.

La gestione della selezione è affidata a due organismi: il Comitato tecnico, composto da rappresentanti del ministero e della Fondazione Crui, e la

Cabina di regia ministero-Fondazione Crui-Confindustria. Saranno loro a vigilare sulla fase di valutazione delle candidature e assegnazione dei posti.

Il bando che sta per essere pubblicato prevede una verifica dei requisiti di ammissione e una valutazione, da parte di un pool di esperti, delle candidature pervenute. Dopo questa valutazione le imprese potranno visionare i profili dei dottori di ricerca che si sono candidati rispondendo alle offerte ed effettuare autonomamente la selezione secondo le proprie procedure interne. Gli esiti della selezione andranno comunicati alla Fondazione Crui e ai singoli candidati. Successivamente la Fondazione Crui deciderà in merito ai contratti da cofinanziare.

Una volta visionati i profili dei candidati e effettuata la selezione, l'impresa dovrà comunicare alla Fondazione Crui l'esito (positivo o negativo) della selezione dei candidati, fornendo le motivazioni del caso. L'impresa dovrà comunque comunicare ai singoli candidati l'esito della selezione (impegno assunto con la firma della dichiarazione trasmessa in fase di perfezionamento della candidatura).

La Regione ieri ha veicolato sui propri canali istituzionali l'annuncio del bando che sta per essere pubblicato. Alla piattaforma on line si può accedere cliccando sul sito dell'assessorato alle Attività produttive. Ma - spiega il direttore Alessandro Ferrara - la Regione non ha alcuna competenza sul bando.